

Precipitazioni Nella prima metà di ottobre in Veneto si sono registrati diversi fenomeni piovosi, generalmente localizzati e di debole intensità: la carta delle isoiete a "macchie di leopardo" evidenzia l'irregolare distribuzione delle precipitazioni. In particolare si sono rilevate piogge nei giorni:

- 1 - localizzate sul Bellunese meridionale, con 47 mm registrati a Sospirolo;
- 2 - deboli precipitazioni sull'Alpago-Val Belluna, sul confine tra le province di Padova e Rovigo, sulla montagna veronese e sulla costa nord-orientale;
- 3 - deboli apporti sull'area montana Veronese e Vicentina occidentale;
- 9 - piogge localizzate sul Portogruarese (Lison 35 mm) e sulla Pedemontana Trevigiana;
- 10 - precipitazioni diffuse quasi sull'intero territorio regionale ma solo localmente intense (54 mm a Venezia e 39 mm a Faedo sui Colli Euganei);
- 11 - pochi mm rilevati dalle stazioni della pianura centro settentrionale;
- 12 - precipitazioni sparse, generalmente deboli, con apporti più consistenti sul Portogruarese, Chioggia (VE), Montegalda (VI) e su alcune aree delle Dolomiti settentrionali;
- 15 - deboli precipitazioni sparse.

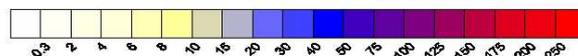
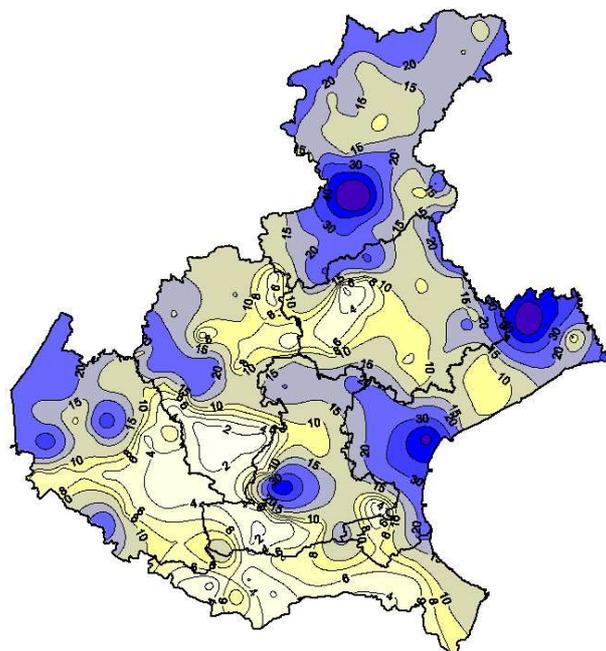
I massimi apporti quindicinali risultano registrati dalle stazioni di: Sospirolo (BL) 77 mm, Lison di Portogruaro (VE) 64 mm, Venezia Cavanis 55 mm e Faedo Cinto Euganeo (PD) 47 mm. Gli apporti minori si localizzano in prossimità dei Colli Berici, con circa 1 mm rilevato dalle stazioni di Montegalda e Brendola.

Riserve nivali Nei giorni 12 e 14 ottobre la neve è temporaneamente comparsa fino a 1300 - 1400 m di quota sulle Dolomiti settentrionali: il manto nevoso continuo è tuttora assente sul territorio montano, con neve ancora presente in tracce alle maggiori altitudini. La temperatura dell'aria in quota, dopo gli elevati valori di inizio mese, è rapidamente diminuita in settimana fino a registrare le minime giornaliere degli ultimi 20 anni. Le riserve idriche non presentano valori significativi.

Lago di Garda Il livello osservato, in leggera diminuzione dall'inizio del mese dopo la forte flessione registrata a partire dalla metà di luglio, risulta comunque ancora leggermente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi La necessità della laminazione delle piene ha condizionato l'andamento dei volumi anche nella prima metà di ottobre, con una sostanziale oscillazione verso le quote allo scopo predefinite per i principali invasi del Piave e del Brenta. A metà ottobre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta sostanzialmente nella norma del periodo e superiore al 2008-09; per il serbatoio del Corlo (Brenta), invece, volume invasato sotto la media e come l'anno precedente.

Portate Nella prima metà di ottobre l'andamento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'Alto Bacchiglione (Astico) è stato tendenzialmente decrescente, con valori ovunque ben sotto la media mensile ed in linea con gli anni recenti meno abbondanti. Tutti i principali fiumi del Veneto sono ancora caratterizzati da deflussi di magra, con portate in lieve diminuzione da inizio mese: alla data del 15 i valori risultano inferiori alle medie mensili di lungo periodo ma comunque in linea con l'andamento degli ultimi anni.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 ottobre 2009